

Copie

15 dicembre 1931

Caro Giuliano,

Credo mio dovere informarti per  
soltanto di quanto riguarda il prof.  
Nigrisoli.

In primo luogo egli è da qualche  
tempo, forse un paio di mesi, sofferente  
per dolori violenti causati da un disturbo del  
quale non sembra possa essere operato. Egli  
è in uno stato di irritazione fisica con-  
tinua.

Ho parlato con lui a lungo parecchie volte;  
gli ho fatto parlare da Albini e da Tatti; in-  
tilmente. Egli dice che non si sente di rinun-  
ziare con un giuramento, alla propria libertà  
di pensiero; che egli non ha mai voluto ac-  
cettare costrizioni; nato in una famiglia  
di massoni, non ha mai voluto entrare nella  
massoneria per non ledere la propria libertà  
di coscienza; primario dell'ospedale di Padova  
preferì farsi mandare via dai Socialisti, piuttosto  
che iscriversi al partito. Egli fa  
della chirurgia e non della politica; è stato  
assunto dal Governo fascista, senza vincoli,  
per fare il chirurgo; se ora il Governo vuol  
farlo dei vincoli che non erano nel pri-  
mitivo contratto lo mandi pur via, ma  
egli non compirà alcun atto né farà alcun  
tentativo per modificare la situazione.

Giudizio mio e dei colleghi: è un testardo,  
ma è un onesto, un filantropo, un apo-  
litico. Non è entusiasta del regime, ma  
non è contrario, anzi lo accetta; non  
risulta che assuma atteggiamenti antifascisti.

Le autorità, i cittadini, il fascio vedono  
con disprezzo e contrarietà delinearsi  
un caso Stiglioli che altri, si dice, vasta  
ripercussioni in tutta la Regione ove il  
Stiglioli opera filantropicamente, regalan-  
do ai non abbienti. Da lui operati, il  
necessario per pagare la cura successiva.

Credo opportuno che codesto Ministero non  
deliberi in merito, senza che tu abbia sentito  
Aspinati e magari anche il Capo. È chiaro  
che la presente non è rivolta al Ministro  
ma all'amico, per quanto coll'amico  
io sia in collera per l'abbandono della  
nostra Bologna.

Con più cordiali saluti

Tuo affez.

Alessandro Grigi